

Blues sotto le stelle - 2013

Una manifestazione seguita da un numeroso pubblico, un'atmosfera culturale di particolare interesse e una presenza di rilievo nella vita artistica della nazione sono elementi considerevoli per lo sviluppo turistico-culturale del nostro territorio e presupposti perché questa associazione continui a impegnarsi con determinazione ed entusiasmo alla sua realizzazione.

Blues sotto le stelle, alla sua XIV edizione, riporta emozioni, provocazioni, modi di vivere, i molteplici aspetti di un fenomeno non soltanto musicale : dalle influenze che il popolo afroamericano ha esercitato sul mondo occidentale , al costume, alla espressione dei numerosi *blues- styles* così come hanno preso forma e colore nelle varie aree geografiche in cui si sono sviluppati.

Le serate sono occasione di incontro, frequentate da un pubblico preparato e attento che ama confrontarsi e curiosare in quegli estesi territori e angoli perduti dove il *blues* ha lasciato tracce di contaminazione e trovato linfa per la sua crescita ed evoluzione.

Diffusosi lungo le sponde del Mississippi nella seconda metà dell'ottocento in seguito alle promulgazione delle leggi di abolizione della schiavitù del popolo nero, il blues ha generato diversi stili e tendenze riconducibili ai nomi delle città di New Orleans, Nashville, Memphis, Saint Louis e Chicago, sede quest'ultima di una fiorente industria discografica e quindi meta degli erranti bluesmen in cerca di notorietà o lavoro che potesse assicurare loro sopravvivenza. Nei decenni successivi questi musicisti si sono mossi verso altre regioni e continenti, unendo le loro esperienze con le tradizioni musicali incontrate e dando vita ad altre forme e linguaggi. Negli anni '60, il *blues*, espressione di sofferenza e desiderio di libertà, si fonde con gli ideali di una gioventù che lotta per un radicale cambiamento della società e ne diventa colonna sonora accogliendo le nuove esigenze e riproponendosi in nuovi linguaggi. Si assiste quindi ad una spontanea trasformazione ed evoluzione della struttura musicale generata da un bisogno di rompere gli schemi, le dodici tradizionali battute, per passare a rivisitare anche la musica colta come nel caso del *rock-progressive* o arrivare a forme estreme quali *l'heavy metal*.

Le nostre proposte artistiche hanno riguardo per la tradizione, ma anche attenzione alle nuove tendenze al fine di mostrare un panorama musicale che tenga conto della storia complessiva ed in continua evoluzione di questo genere musicale.

L'apertura è affidata ad Eric Martin in versione acustica , famoso cantante dei Mr. Big e a seguire una band dal leggendario suono della Louisiana, il *Southern-rock* dei Royal Southern Brotherhood che include tra i suoi componenti Cyril Neville (Neville Brothers), Devon Allman (figlio di Greg degli Allman Brothers band) e Mike Zito maestro della slide guitar; la seconda sera il fingerpicking del chitarrista acustico Franco Morone ci trasporterà verso nuove sonorità e di seguito l'atteso Charlie Musselwhite mitico armonicista con la sua band; a chiudere una terza serata dal titolo "The guitars' night", un omaggio a due grandi chitarristi delle ultime generazioni, due personaggi che hanno portato una ventata di rinnovamento tecnico, compositivo e melodico allo strumento: Ron "Bumblefoot" Thal, attuale chitarrista dei Guns N' Roses e Uli Jon Roth, chitarrista degli UFO e Scorpions.

Il Direttore artistico
Claudio Mastracci



BLUES SOTTO LE STELLE – 14ª EDIZIONE

L'Aquila 5 - 6 - 7 agosto 2013
Piscina Comunale "Ondina Valla"

PROGRAMMA FESTIVAL

lunedì 5 agosto

ore 21,30 - **Eric Martin (USA)** - <http://www.ericmartin.com>

ore 22,30 - **The Royal Southern Brotherhood (USA)** - <http://www.royalsouthernbrotherhood.com>

Martedì 6 agosto

ore 21,30 – **Franco Morone (ITA)** - <http://www.francomorone.it>

ore 22,30 - **Charlie Mussewhite band (USA)** - <http://www.charliemusselwhite.com>

Mercoledì 7 agosto

ore 22,00 - **The guitars' night**

Ron "Bumblefoot" Thal - Uli Jon Roth - <http://www.bumblefoot.com/> - <http://www.ulijonroth.com>

Info: www.suonoimmagine.it - **mail:** info@suonoimmagine.it

Tel 338 8060627 - 347 6283392

Ingresso singola serata: € 10,00

Abbonamento 3 serate: € 25,00

prevendita: € 1,50

Prevendite:

Polarville: Viale Corrado IV - tel. 0862 401333

Musicaviva: Via Savini 7/A - L'Aquila - tel. 0862 410592

Bar Piccolo Belvedere: Via della Crocetta snc - tel. 0862 414718

Vendita online: <http://www.i-ticket.it>

BLUES SOTTO LE STELLE – 14ª EDIZIONE

L'Aquila 5 - 6 - 7 agosto 2013

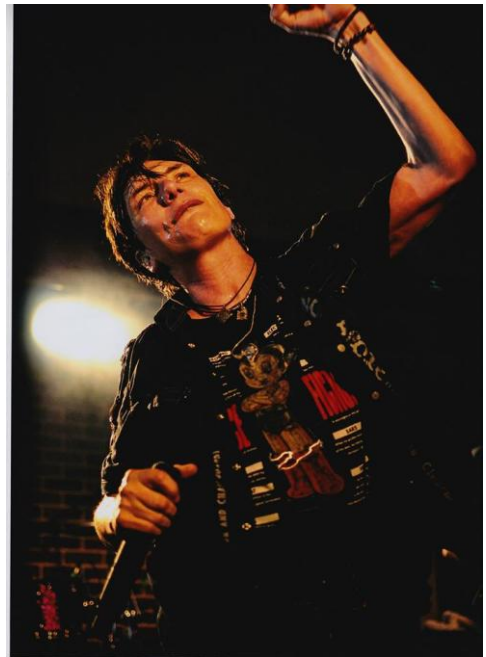
Piscina Comunale "Ondina Valla"

PROGRAMMA FESTIVAL

Lunedì 5 agosto - ore 21,30

Eric Martin (USA)

Ha iniziato la sua carriera di cantante alla fine degli anni '70 con una band di San Francisco chiamata 415. Dopo centinaia di spettacoli in apertura a concerti di rilievo quali Billy Squire, ZZ Top e Foreigner per citarne alcuni, tra 1985 e nel 1987 pubblica il suo primo album "Eric Martin". La grande occasione si presenta in seguito all'incontro con Billy Sheehan, Pat Torpey e Paul Gilbert per formare Mr. Big. Un successo seguito da 6 album in studio, numerosi singoli e 6 top-selling CD Live, vendite per 7 milioni di dischi. Nei momenti di pausa dagli impegni con Mr. Big incide il terzo album solista "Somewhere in the middle", "Actual Size", poi "I'm Goin' sane" nel 2002. Nel 2004 registra "Destroy All Monsters", pubblicato in Giappone, Europa, Stati Uniti e Sud America. Il suono dell'album è qualcosa che Eric chiama "Pop Distorted", ripensando sulle sue radici rock. Collabora poi con Tak Matsumoto per formare una band con Jack Blades (Night Ranger / Damn Yankees) al basso e Chris Frasier (Steve Vai / Edgar Winter / Eddie Money). Nel 2009 è di nuovo con Mr. Big per il 20° anniversario seguito da un lungo tour mondiale ed un cd "What If" nel 2011. Da due anni porta avanti un progetto solista con brani dei Mr. Big suonati come sono stati scritti, cioè la sua voce ed il solo accompagnamento della chitarra.



Lunedì 5 agosto – ore 22,30

The Royal Southern Brotherhood

La regione nella quale sono cresciuti è terra di The Allman e Neville Brothers nel Sud degli Stati Uniti, dal Mississippi al Maryland, ricca di tradizioni musicali. La band annovera tra i componenti Cyril Neville e Devon Allman provenienti da un albero genealogico di tutto rispetto. The Royal Southern Brotherhood debuttano nell'estate del 2010 a New Orleans, la città che ha tenuto a battesimo The Allman al The Warehouse e che ha fatto incontrare Cyril, Devon e Mike Zito. L'idea di formare una nuova band di Southern



blues-rock si realizza attraverso una serie di pubblicazioni di video dei loro primi concerti su YouTube, ma il debutto ufficiale avviene al New Orleans' Rock 'N' Bowl: un rock che unisce vecchie e nuove tendenze attraverso un crescendo di melodie e duri riffs di chitarra. Cyril Neville, già membro dei Neville Brothers, poeta, filosofo ed eccellente percussionista, uno degli ultimi storici cantanti soul del Sud degli Stati Uniti, ha collaborato in studio con Bob Dylan, Robbie Robertson, Edie Brickell, Willie Nelson, Dr. John. Devon Allman, figlio di Gregg Allman (Allman Brothers band), inizia la carriera di musicista rinunciando ad avvalersi del suo celebre cognome, segue i Beatles poi i Kiss, percorre una grande varietà di stili musicali piuttosto che seguire la scia paterna. Nel 1999 forma The Honeytribe e subito acquista notorietà come chitarrista innovativo della nuova generazione, ma è proprio con i The Royal Southern Brotherhood che si ritrova ad esprimere meglio la sua creatività. Mike Zito è un cultore del blues-rock, chitarrista di notevole tecnica slide dallo stile tendenzialmente rock, nominato nel 2011 come "Best Blues Rock" per il Blues Music Foundation e vincitore nel 2010 con il brano "Pearl River" (scritto con Cyril Neville), come "Song Of The Year" per i Blues Music Award. Come i compagni della band proviene dal circuito di St. Louis. Ma l'*original groove* della band è affidato al bassista Charlie Wooton che, come molti degli artisti cresciuti in Louisiana si è formato attraverso lo studio dei suoni, dei ritmi e delle numerose contaminazioni musicali proprie di quel territorio e il batterista Yonrico Scott, 15 anni passati con Derek Trucks Band.

Line-up: Cyril Neville – *percussioni e voce* - Devon Allman – *chitarra e voce* - Mike Zito: *chitarra e voce* - Charlie Wooton – *basso* - Yonrico Scott – *batteria*

martedì 6 agosto - ore 21,30

Franco Morone

Insegnante, compositore e arrangiatore specializzato nella tecnica fingerstyle è autore di cd, libri e video di musica originale, tradizionale italiana, americana e celtica. Svolge attività concertistica e didattica in Europa, Stati Uniti e Giappone. Ha iniziato a suonare la chitarra all'età di 12 anni e pubblicato il suo primo metodo per chitarra blues nel 1986. Ha conseguito una laurea in Giurisprudenza all'università di Bologna nel 1987 ed ha collaborato in veste di giornalista con le riviste Guitar Club, Chitarre e Chitarra Acustica. Durante la sua carriera ha suonato con i migliori chitarristi nella scena internazionale quali: Alex De Grassi, Beppe Gambetta, Peter Finger, Tim Sparks, Leo Kottke, gli Oregon. Ha inciso per MBG Ariola, Acoustic Music Records, Mel Bay, Carisch, Bèrben ed attualmente produce i suoi lavori con la sua etichetta Acoustic Guitar Records. Esegue le sue melodie con straordinaria sensibilità, regalando emozioni fin dal primo ascolto. Con la sua chitarra si ha la sensazione di essere portati ovunque con un pugno di note, presi per mano da un suono caldo e gentile, ricco di ritmi delicati ed originali linee di contrappunto. La sua raccolta Italian Fingerstyle Guitar ha conseguito un riconoscimento nella categoria "migliore album di sola chitarra" dal GPJ Folk Awards per la musica indipendente americana.



martedì 6 agosto - ore 22,30

Charlie Musselwhite band

L'armonicista Charles Douglas Musselwhite può essere considerato a tutti gli effetti un mostro sacro della musica popolare americana di metà anni sessanta. Trasferitosi a Chicago dal Mississippi, come la miglior tradizione Blues insegna, è lì che affina la sua abilità con l'armonica facendo la conoscenza di leggende della musica nera, quali Muddy Waters, Howlin' Wolf, John Lee Hooker, Little Walter, Buddy Guy ed altri. Esordisce con la sua validissima formazione musicale nel 1966, pubblicando un album molto acclamato (Stand Back! Here Comes Charley Musselwhite's Southside Band) che ha prepotentemente contribuito alla maturazione del Blues-Rock, genere pivotale in qualsiasi delle sfaccettature che assumerà il rock negli anni a seguire. L'enorme successo del suo primo LP lo consacrerà definitivamente come artista di primo piano in ambito Blues, situazione sfruttata da Musselwhite per trasferirsi a San Francisco, dove la sua fama e l'assenza di formazioni Blues rivali gli consentono di imporsi come re del genere nell'ambito della



nascente controcultura dei figli dei fiori. Continuerà qui la sua carriera discografica con album dal sound sempre molto fresco ed innovativo, in special modo per quanto riguarda i lavori usciti a cavallo fra gli anni 60 e 70, fra i quali "Stone Blues", "Memphis Charlie", "Harmonica According To Charlie Mussewhite", ma anche negli anni successivi, dove terrà magistralmente il passo con le sonorità Blues-Rock delle diverse decadi. La sua armonica gli ha fruttato negli anni numerosi riconoscimenti, fra cui 27 Blues Music Awards della Blues Foundation e l'introduzione nella Blues Hall Of Fame nel 2010, così come numerose collaborazioni con importanti artisti di differenti generazioni, tra i quali Eddie Vedder ("Into The Wild"), Tom Waits ("Mule Variations"), Bonnie Raitt ("Longing In Their Hearts") e The Blind Boys Of Alabama ("Spirit Of The Century"), collaborando con gli ultimi tre in album vincitori di Grammy Awards. Reduce da un LP registrato in collaborazione con Ben Harper (Get Up!) uscito a Gennaio di quest'anno, Charlie Musselwhite e la sua armonica sono un pezzo di storia vivente della musica della seconda metà del novecento, e non si può perdere l'occasione di vederlo dal vivo, sia per la sua incredibile bravura, sia per ammirare l'opera di una persona che ha profondamente contribuito a plasmare il Blues così come lo conosciamo oggi.

mercoledì 7 agosto - ore 22,00

The guitars' night

Una serata in omaggio a due grandi chitarristi delle ultime generazioni, due personaggi che con il loro stile hanno portato una ventata di rinnovamento alle tecniche e melodie dello strumento.

Ron "Bumblefoot" Thal, nato a Brooklyn nel 1969 è un chitarrista, cantante, compositore e produttore discografico, dal 2006 in forza ai Guns N' Roses in sostituzione di Buckethead. Musicista dalla grande originalità stilistica e dai testi ricchi di incredibile ironia, arricchisce i suoi brani con stacchi di jazz, surf, musica sudamericana e riff rimaneggiando anche composizioni celebri della musica classica. Fin da piccolo una particolare predisposizione alla letteratura, all'arte e alla musica lo portano a



scrivere poesie e rimane incantato all'ascolto dei Beatles, Frank Zappa e Van Halen e The Kiss. Ha insegnato musica per bambini e tenuto concerti a sostegno di associazioni umanitarie quali

"Multiple Sclerosis Research Foundation", ha composto negli anni numerose colonne sonore anche per videogiochi e jungles. Con la sua prima band di successo *Sun Gaget* nel 2002 compie un tour in Europa, inizia le registrazioni per il suo nuovo CD "Forgotten Anthology" e "Live at the RMA" e successivamente collabora con Joe Satriani. Nel 2006 ha la grande occasione quando viene invitato a suonare con i Guns N' Roses e si ritrova improvvisamente al Madison Square Garden, il teatro dove negli anni della sua giovinezza aveva visto suonare i suoi idoli. Nelle pause dai Guns N' Roses continua la sua attività di scrittore, compositore e collabora con i migliori musicisti della scena Rock : Zakk Wylde, Dream Theater, Anthrax, Twisted Sister, Iced Earth. E' dal vivo che si può apprezzare la professionalità, l'inventiva e la potenza di questo incantatore della "fretless guitar", che progetta strumenti dalle fogge più strane come la Bumblefoot Guitar, realizzata dall'azienda francese Vigier. Si avvale inoltre dei modelli Excalibur e Surfpreter, ma anche della "Vigier Bumblefoot Guitar" a forma di piede con ali decorative.



Uli Jon Roth quando era ancora con gli Scorpions, uno dei maggiori gruppi rock del periodo, era etichettato semplicemente come un grande chitarrista metal. Niente di più lontano dalla realtà, come ha potuto poi dimostrare una volta lasciati gli Scorpions ed avviata una evoluzione artistica incredibile. I suoi successi iniziali come chitarrista hanno fuorviato la critica che ha stentato a riconoscere il suo profondo talento di grande musicista e strumentista eclettico. Solo di recente ha avuto il meritato riconoscimento di compositore ed inventore di nuove forme e strutture musicali che

hanno esplorato tutti i territori musicali, dal classico al visionario. Un esempio dell'originalità musicale di U.J.R. può senz'altro essere considerata la sua *Symphonic Legend*, una vera e propria forma d'arte, unica nella storia della musica, che può trovare antecedenti forse soltanto nei poemi sinfonici di Liszt. Si tratta di una originale combinazione di elementi sinfonici, concertistici ed operistici, il cui risultato è uno strabiliante effetto vocale e strumentale, con un tessuto compositivo fortemente imbevuto di temi metafisici. Il percorso musicale di Uli si rinnova continuamente attraverso infinite esplosioni di energia, proiettando una luce nuova su tutto ciò in cui si imbatte, allontanandosi da quello che l'attuale panorama musicale può offrire. Se ripercorriamo la sua incredibile carriera musicale un oggetto tra il misterioso ed il magico può aiutarci ad avvicinarci alla sua arte: la famosa *Sky Guitar*, chitarra disegnata da Uli Jon Roth, realizzata dal maestro liutaio greco Andreas Demetriou, apprezzata per la purezza del suono, la versatilità e l'affascinante design. Dopo aver suonato per anni con Fender Stratocaster, Uli ha incominciato a sentire i limiti che le chitarre convenzionali imponevano ed il suo percorso di ricerca espressiva lo ha portato a creare uno strumento a sette corde, trenta tasti e una gamma di sei ottave che gli permettono funamboliche incursioni nel repertorio classico (Vivaldi, Bach, Puccini, ecc.) e rock, in una fusione che ha tutto il sapore del postmoderno.

Line Up: Uli Jon Roth: *chitarra* - Ron "Bumblefoot" Thal : *chitarra / voce* - Johnny Macaluso: *batteria* - Simone Massimi: *basso* - Nazzareno Zacconi: *chitarra ritmica*; Niklas Turmann: *chitarra ritmica e voce*

Il direttore artistico
Claudio Mastracci